ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Il controllo del rumore

Indicazioni per la gestione degli esposti



Luglio 2025

Indicazioni ad uso degli Enti Locali della Lombardia

Indice

1 – Premessa
2 – Normativa di riferimento
3 – Gestione degli esposti
4 – Allegati



1 – Premessa

L'obiettivo di questo documento è quello di rendere disponibile agli Enti competenti un'adeguata modalità operativa per la gestione delle attività di controllo del rumore finalizzata a:

- snellire e dare certezza e trasparenza alle procedure amministrative atte al governo della materia e degli esposti relativi al rumore;
- consentire un avvio certo del procedimento amministrativo;
- semplificare l'iter amministrativo legato alle sanzioni;
- consentire al Comune/Provincia di individuare le priorità di intervento;
- permettere di pervenire più facilmente alla risoluzione del disturbo lamentato, responsabilizzando il presunto responsabile del rumore;
- consentire un miglior dialogo fra il Comune/Provincia e ARPA;
- razionalizzare l'attività di misura di ARPA, favorendo l'intervento tempestivo nei casi di maggiore criticità.

L'applicabilità della procedura qui descritta richiede necessariamente la condivisione e la fattiva collaborazione da parte dei Comuni e Province, a cui competono le attività di vigilanza e controllo. La sua adozione non costituisce un obbligo da parte dell'Ente, che può sempre optare per una modalità di gestione degli esposti diversa rispetto a quella qui proposta, decidendo - in particolare - di attivare direttamente ARPA per le verifiche del caso.

2 – Normativa di riferimento

La **Legge 26 ottobre 1995 , n. 447** "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", nello stabilire i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, attribuisce ai Comuni (o alle Province nel caso di ambiti territoriali comprendenti più comuni) la competenza delle **attività di controllo** in materia di rumore (L. 447/95, art. 5 c. 1 e art. 6, comma 1). Le indicazioni della Legge Quadro sono riprese dall'art. 15 della **Legge regionale 10 agosto 2001, n. 13** "*Norme in materia di inquinamento acustico*", nel quale viene anche definito il ruolo di ARPA come supporto a Comuni e Province nelle attività di vigilanza e controllo.

3 – La gestione degli esposti

La modalità di gestione delle attività di controllo del rumore può essere sintetizzata nei punti che seguono.

1. Il Comune riceve la segnalazione relativa al disturbo da rumore e si attiva nella sua funzione di vigilanza e controllo (Legge Regionale 13/2001 art. 15). Assegna la priorità agli interventi, per esempio in funzione:
   - della "sensibilità" del recettore (scuola, ospedale, casa di cura o di riposo, zona residenziale, ecc.);
   - della vicinanza con la sorgente di rumore;
   - del periodo in cui viene lamentato il disturbo (notturno – massima priorità, diurno – priorità inferiore);
   - della numerosità degli esposti relativi ad una stessa sorgente.

2. Per gli esposti di inquinamento acustico il Comune adotta una modulistica nella quale sono previste tutte le informazioni di dettaglio relative alla sorgente disturbante e al disturbo lamentato. All'esponente è richiesto, inoltre, di sottoscrivere una dichiarazione con la quale si rende esplicitamente disponibile ad accogliere i tecnici di ARPA per eseguire gli accertamenti strumentali del rumore lamentato. Pur non costituendo un obbligo, la sottoscrizione del consenso all'accesso per le misure, sia per i tecnici ARPA sia per quelli di parte, rappresenta un importante elemento per agevolare la conclusione in tempi rapidi del procedimento. In particolare, il mancato consenso all'accesso dei tecnici ARPA impedirà l'esecuzione dell'attività di controllo. Il Comune inoltre individuerà le azioni da intraprendere in caso di mancato consenso e la modalità di gestione del procedimento eventualmente avviato. Il modello in **allegato 1** contiene un esempio di modulo per esposto per inquinamento acustico adottabile dai Comuni, il cui utilizzo non è vincolante.

3. Il Comune, una volta accertata la regolarità delle modalità di esercizio in conformità alle autorizzazioni possedute o a quanto indicato nella segnalazione certificata (SCIA) presentata dall'attività segnalata come disturbante, avvia formalmente il procedimento, invitando il titolare a verificare autonomamente i livelli di rumorosità di tutti gli impianti utilizzati o dell'attività svolta nel suo complesso e fissa il termine di tempo (es. 30 giorni) per riferire circa l'eventuale adeguamento volontario degli impianti e/o dell'attività se riscontrati/a come rumorosi/a.

4. È facoltà del titolare della sorgente indicata disturbante accogliere o meno l'invito del Comune; se non accolto, il Comune procederà ad attivare ARPA, così come previsto dalla normativa. Questa fase di "autocontrollo", prevista dalla procedura è da intendersi come un'opportunità data al presunto disturbante (e non un obbligo), in luogo dell'immediata attivazione dell'Ente di controllo.

Utilizzando questa opportunità si potrà verificare il caso che si debbano fare rilevazioni fonometriche da parte dei tecnici incaricati dall'attività potenzialmente inquinante; è evidente che in questi casi la collaborazione dell'esponente diventa indispensabile per lo svolgimento delle misurazioni. È opportuno che il Comune ponga questa necessità all'attenzione dell'esponente all'atto della presentazione dell'esposto per rumore.

5. Qualora le verifiche eseguite in autocontrollo accertino il rispetto di tutti i limiti di rumorosità, il titolare depositerà in Comune una copia della relazione di misura firmata dal tecnico competente in acustica; in caso contrario, dovrà essere depositato il piano di bonifica acustica, accompagnato dalla relativa tempistica di intervento.

6. In un'ottica di ottimizzazione delle attività e di snellimento delle procedure non si prevede che ARPA fornisca al Comune un parere sulla documentazione prodotta dal titolare della sorgente disturbante. Se in tale documentazione viene dichiarato il rispetto dei limiti, il Comune interpellerà l'esponente per verificare la persistenza o meno del disturbo; se confermata, il Comune richiederà ad ARPA di procedere con l'attività di controllo.

7. Se l'intervento autonomo del titolare della sorgente non ha risolto il problema (e in tal senso è possibile interpellare, per verifica, la parte esponente) o se il presunto disturbante non ha dato seguito all'invito rivolto dall'Amministrazione comunale, una volta accertata la persistenza del disturbo, il Comune chiede ad ARPA di procedere con le misure fonometriche, fornendo contestualmente all'Agenzia tutte le informazioni e la documentazione necessaria per l'effettuazione dei rilievi. Il modello in **allegato 2** contiene un esempio di modulo per richiesta di rilievi fonometrici adottabile da parte dei Comuni, con le informazioni da trasmettere ad ARPA. L'utilizzo di questo modello non è strettamente vincolante per avere la collaborazione di ARPA.

8. ARPA procede ad effettuare i rilievi fonometrici e a inviare al Comune la relazione delle misure eseguite. Qualora necessario, gli agenti accertatori provvederanno alla notifica del verbale di accertamento per violazione amministrativa prevista (L.689/81) e, se necessario, alla trasmissione degli atti alla Procura.

4 – Allegati

Allegato 1 – Fac-simile modulo per esposto per inquinamento acustico
Allegato 2 – Fac-simile modulo per richiesta rilievi fonometrici

ALLEGATO 1

Fac-simile modulo per esposto per presunto inquinamento acustico proposto ai Comuni

Al Comune di ……

Il sottoscritto _____ residente in via _____

_____ N° _____ località _____ in

Comune di _____

reperibile dalle ore _____ alle ore_____ al seguente n° telefonico _____

e dalle ore _____ alle ore_____ al seguente n° telefonico _____

ESPONE

che l'attività/ditta _____ condotta dal

Sig. _____ sita in

via_____

provoca eccessiva rumorosità e che la fonte del presunto inquinamento acustico ha le seguenti caratteristiche:

A) Fonte del presunto inquinamento acustico.

1. Caratteristiche della sorgente (sono riportate le principali cause, ma la casistica esposta non è esaustiva)

Causa potenziale	**barrare**
Attività nel suo complesso (non è individuabile una causa specifica)	□
Musica ad alto volume	□
Da persone presenti all'interno di pubblico esercizio (contributo antropico degli avventori)	□
Impianto di condizionamento dell'aria (solo stagione estiva)	□
Impianto di climatizzazione caldo/freddo (anche stagione invernale)	□
Attività di carico e scarico merci	□
Attrezzature in uso all'attività (specificare il tipo di impianto) ……	□
Attività industriale/artigianale (specificare) …..…… …… …… ……	□
Altro (specificare)…… …… ……	□

……
……

2. Il disturbo è percepibile:
   - in tutti i locali dell'abitazione ☐
   - solo in alcuni locali (indicare quali) ……..…….
     …….

3. Periodo in cui i cittadini ravvisano il disagio (notturno/diurno, eventuali orari, particolari giorni della settimana, stagione)

   ……
   ……

4. Per disturbi connessi con attività di pubblici esercizi (bar, ristoranti, pizzerie, ecc.) e locali di pubblico spettacolo (discoteche)

L'abitazione dove si richiede di eseguite le misure di rumore, rispetto ai locali occupati dal pubblico esercizio o dal locale di pubblico spettacolo, è:	**barrare**
confinante (muro con muro)	☐
posta in corrispondenza (sopra o sotto, anche parzialmente)	☐
prospiciente (es. il locale è dall'altra parte della strada)	☐
altro	☐

5. Note (*riportare tutte le ulteriori informazioni che si ritengano utili per la caratterizzazione del disturbo lamentato*)

   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……

B) Dichiarazione di disponibilità a eseguire i rilievi.

Il/La sottoscritto/a s'impegna sin d'ora a consentire l'accesso alla propria abitazione:

☐ **A)** ***ai tecnici ARPA Lombardia, per la verifica dei livelli di rumore presso il recettore in qualsiasi fase del procedimento amministrativo lo si ritenga opportuno;***

☐ ***B) ai tecnici della parte disturbante, alla quale, in caso di accertato superamento dei limiti di rumorosità, verrà ingiunta la redazione di un piano di bonifica acustica;***

È altresì consapevole che la mancata sottoscrizione della presente dichiarazione potrà comportare difficoltà procedurali. In particolare, la mancata sottoscrizione del punto a) impedirà l'attività di controllo da parte di ARPA, mentre la mancata sottoscrizione del punto b) non favorirà le condizioni per una rapida ed efficace conclusione del procedimento.

Data…… ***Firma……..***

ALLEGATO 2

COMUNE DI ……..

Spett.le ARPA Lombardia
(sede territoriale)

Fac-simile modulo per richiesta di intervento per indagine fonometrica

In riferimento all'esposto per presunto inquinamento acustico presentato in data_____ da parte del Sig._____ abitante in via_____ con la presente si chiede un Vostro intervento per l'effettuazione di indagini fonometriche atte a verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico da parte della ditta/attività _____ sita in via _____.

A tale scopo si allega la seguente documentazione:

* copia dell'esposto presentato;
* nominativo, indirizzo e numero di telefono e/o indirizzo e-mail degli esponenti;
* denominazione, indirizzo, legale rappresentante, sede legale, C.F./P.IVA dell'attività/ditta presumibilmente disturbante; nominativo di un suo referente per i controlli da svolgere;
* informazioni relative al regime autorizzativo della attività/ditta;
* copia di eventuale documentazione riguardante la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (art. 8, L. 447/95) ovvero copia di eventuale documentazione d'impatto acustico presentata a seguito di autocontrollo;
* copia della comunicazione d'apertura del procedimento amministrativo trasmessa al disturbante (art. 8 L. 241/90);
* nominativo del responsabile del procedimento;
* eventuale nominativo del personale dell'Amministrazione comunale che, se ritenuto necessario, parteciperà ai rilievi fonometrici effettuati dall'ARPA;
* descrizione delle sorgenti di rumore per quanto possibile e delle modalità di disturbo;
* planimetria dei luoghi con indicazione degli edifici e delle proprietà coinvolte;
* estratto della classificazione acustica del territorio o, in sua assenza, estratto del P.G.T. per l'area in esame, con l'indicazione della destinazione urbanistica delle aree ove sono ubicate le sorgenti di rumore e il recettore disturbato, con l'esplicita indicazione della zona ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DPCM 01/03/91;
* eventuali memorie scritte presentate dal titolare della sorgente di rumore e inerenti il problema evidenziato.

Data…….. Firma……